

Bus si fa strada tra i busti dei tigli

Per evitare i lavori e raggiungere piazza Garibaldi, l'autista imbocca l'area pedonale

TERAMO – Un autobus di linea che si fa strada lungo i giardini "Carino Gambacorta". Una scena a dir poco bizzarra quella a cui hanno assistito alcuni teramani nel settembre scorso e salita all'onore delle cronache grazie al sindaco **Maurizio Brucchi** che ieri mattina ha raccontato il fatto durante la trasmissione Prima di Tutto a Teleponte come esempio di follia del traffico cittadino. Un gesto a dir poco senza senso quello messo in atto dall'autista della linea privata che, trovatosi la strada sbarrata dai lavori in corso lungo viale Mazzini (segnalati da tempo), anziché tornare indietro e magari affidarsi al navigatore, ha pensato bene di tagliare lungo il percorso pedonale che dal Monumento ai Caduti di Crocetti porta verso piazza Garibaldi. Un tour attraverso i giardini dei tigli che però è stato immortalato da alcuni passanti che hanno segnalato tutto al primo cittadino, inviandogli anche la fotografia. Il sindaco durante la trasmissione televisiva ha riferito di aver ricevuto la segnalazione con tanto di foto da un cittadino che chiede giustamente che si faccia chiarezza su questo evidente gesto di inciviltà. In viale Mazzini erano in corso interventi di riparazione del manto stradale dopo gliscavi del gas e la corsia (a senso unico) in direzione piazza Garibaldi per chi proviene



L'autobus si fa strada tra i busti dei giardini "Carino Gambacorta" per raggiungere piazza Garibaldi

da Porta Romana e dallo svincolo di Teramo centro del Lotto zero era momentaneamente chiusa per lavori. Brucchi ha proseguito il racconto dicendo che il traffico era stato interdetto per un breve lasso di tempo e quindi, l'autista avventuroso, avrebbe potuto semplice-

mente aspettare. O perlomeno prendere un'altra strada. Invece, incurante dei divieti e dei danni che avrebbe potuto procurare alla pavimentazione, l'autista ha imboccato la zona pedonale attraversando tutto il parco pubblico. Una scemenza che potrebbe costare

cara a lui e alla sua società di trasporto. L'autobus è comunque identificabile, così come la linea privata. Si spera che l'indagine annunciata dal primo cittadino giunga all'identificazione del conducente che, a quel punto, dovrà rendere conto del suo azzardo.

FILT CGIL